

Il valore del vino

di Carlo Cambi

Il vino italiano si specchia nel suo successo e rischia di ammalarsi di narcisismo. Non occorre aver letto Freud, le nostre cantine si misurano con un mercato schizoide. Da una parte l'export che tira, dall'altra la domanda interna che si inchioda. In più vi è una polarizzazione: si vendono o i vini top o quelli sotto i 5 euro. In termini economici il vino vale per l'Italia 14 miliardi di euro (4,4 dall'export) a cui va aggiunto un indotto che vale grosso modo altri 5 miliardi. (*) Ce n'è abbastanza per concludere che è uno dei settori decisivi della nostra economia. (**) Ci si aspetterebbe dunque un sistema perfettamente efficiente ed efficace. Non è purtroppo così. Da una parte il sistema non ha saputo reagire alle troppe campagne di demonizzazione del vino - peraltro largamente ingiustificate dai dati - che pochissimo c'entra con lo sbalzo (***), dall'altra non sa abbandonare un marketing antiquato e ormai non più efficace. Si continua con le classifiche, le degustazioni, la ricerca del consenso sul prodotto invece di imporre il valore del vino. È indispensabile recuperare uno stile di consumo (e anche volumi di domanda adeguati) che è il vino inteso come elemento socializzazione, di trasmissione dei nostri valori culturali e antropici, di esaltazione della nostra ruralità come sede privilegiata della nostra civiltà. Dall'altra è necessario che il sistema vino che deve tornare a rivendicare la propria origine agricola (a proposito produciamo sempre di meno e abbiamo sempre meno vigna: 41 milioni di ettoltri, appena 700 mila ettari) si faccia protagonista in prima persona della comunicazione dei propri valori, senza affidarsi ad intermediazioni. E questo vale sul mercato interno come all'estero dove l'unicità dei nostri territori, la pluralità dei vitigni, la qualità degli abbinamenti tra i nostri vini e la nostra cucina, l'indissolubilità del rapporto che lega il nostro vino con le nostre espressioni culturali devono essere proposte ed esaltate. Solo così si evita il narcisismo e si diventa protagonisti.

(*) Nota: in questi 5 miliardi di euro sono conteggiati anche i farmaci chemioterapici?

(**) Nota: "il vino è un fattore decisivo per la nostra economia": è vero, ma in senso negativo. Infatti in Italia costi soci sanitari conseguenti ai problemi vinocorrelati sono almeno doppi rispetto all'intero giro d'affari legato alla produzione e al commercio di vino.

Il saldo economico è drammaticamente negativo.
Per non parlare dei costi in sofferenza umana.

(***) Nota: secondo i dati ufficiali più recenti del Ministero della Salute, in Italia il 63,4% delle persone in carico a servizi pubblici italiani per sofferenze alcolcorrelate consuma prevalentemente vino.

L'export da record salva le cantine venduti all'estero 4,4 miliardi di euro, il calo del consumo interno

di Carlo Cambi

È stato l'anno del record. Il 2011 è andato in archivio con il primato storico di esportazioni per il vino italiano. Sia in volumi (23,8 milioni di ettoltri) sia in valore (4,37 miliardi di euro) le nostre cantine hanno visto crescere esponenzialmente la domanda estera. Con dati ancora più confortanti se si fanno i raffronti con l'anno precedente. In complesso il fatturato estero è cresciuto del 10% con una performance straordinaria degli spumanti (+23 e un controvalore in euro di 538 milioni). Ma il dato più sorprendente è l'aumento medio del prezzo dello sfuso: vicino al mezzo euro per litro. Ancora distanti dalla Francia per prezzo medio, ma sopra per volume di esportazione. È un derby infinito quello Italia-Francia sul vino, ma per una volta la partita sta dalla parte nostra. Come sempre, preso atto di un successo, se si va ad analizzare più a fondo si scoprono luci e ombre. Se siamo leader assoluti in valore in volumi sul mercato americano che vale 1,1 miliardi ed è diventato il nostro primo mercato, si scopre che siamo ancora debolissimi sui mercati emergenti del Far East e che da soli Stati Uniti e Germania rappresentano praticamente il 50 % della nostra clientela. È vero che in Cina abbiamo fatto un

incoraggiante più 148% di export, ma è anche vero che le quantità sono ancora residuali rispetto ad esempio ai francesi che sono il primo partner commerciale in fatto di vino di Pechino. Occorre forse ripartire da qui: da un'analisi ponderata del successo mondiale del nostro vino, che rappresenta comunque la prima voce attiva della nostra bilancia commerciale agroalimentare. E tuttavia ci sono altri dati negativi. Il primo è il crollo verticale del mercato interno. Per la prima volta lo scorso anno la quantità di vino (quasi 24 milioni di ettolitri) è stata superiore alla quantità di vino venduto in Italia (20 milioni) dove il consumo pro-capite è sceso sotto i 40 litri. Un segnale di debolezza è la scarsa patrimonializzazione delle nostre aziende e la polverizzazione del mercato oltre alla contrazione di produzione. Ormai la superficie a vite è sotto i 700 mila ettari dove operano circa 320 mila aziende di coltivazione, mentre quelle che imbottigliano sono 25 mila. Stabile invece l'occupazione che tra diretti e indiretti significa quasi 1,5 milioni di posti di lavoro. L'altro elemento negativo è il fatto che le nostre aziende vanno sui mercati esteri in ordine sparso. Al sistema vino (che è fatto anche dei miliardi di fatturato delle industrie meccaniche e di circa un altro miliardo tra tappi, bottiglie, etichette e logistica) è dedicata scarsa attenzione, e pensare che è uno dei motori della nostra economia.

AGENPARL.IT

AGRICOLTURA: CATANIA, SFIDE E PROGETTI PER TUTELARE VINO ITALIANO

(AGENPARL) - Roma, 21 mar - "Per la prima volta l'export del vino supera il consumo interno. Per la nostra bilancia commerciale si tratta di un dato assolutamente positivo". Così, alla vigilia del Vinitaly, il ministro delle Politiche Agricole, Mario Catania. (*)

"Abbiamo uno strumento importante costituito dai fondi dell'Unione Europea - spiega il ministro - Nelle prossime settimane emaneremo il nuovo bando che per il 2012/2013 prevede fondi per 100 milioni di euro, pari a quelli stanziati complessivamente nei tre anni precedenti. Tutto il sistema agroalimentare vale nel complesso il 15 per cento del Pil e sviluppa un fatturato di quasi 250 miliardi e questo Governo, pur in un contesto difficile come l'attuale, sta intervenendo a favore del settore. L'Italia - conclude il ministro Catania - è contraria alla norma che prevede la liberalizzazione degli impianti di nuovi vigneti. Il nostro obiettivo è salvaguardare il reddito dei produttori e stimolare la spesa, anche nel caso del vino".

(*) Nota: il calo del consumo interno significa riduzione dei costi socio sanitari vinocorrelati.

LA NAZIONE

IL COMMENTO

NO ALL'ALCOL IN GRAVIDANZA

di Alberto Frausin *

IN ITALIA più di 560mila donne all'anno diventano madri. Ma, nonostante crescano negli anni consapevolezza del rischio e comportamenti virtuosi, ancora oggi il 20% delle neomamme non rinuncia del tutto all'alcol in gravidanza.

Gravidanza e allattamento rientrano infatti in quelle specifiche circostanze e fasi della vita in cui la scelta più sicura è astenersi dal bere alcolici, anche perché la scienza non ha ancora individuato il livello di consumo al di sotto del quale si può bere senza rischi per la madre e per il bambino.

Dato che il primo passo per prendere decisioni responsabili è avere l'esatta coscienza del problema, Assobirra - l'associazione degli industriali della birra e del malto - da anni si impegna in campagne sociali per il consumo responsabile degli alcolici. Insieme con la Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia, infatti, ha appena lanciato 'Se aspetti un bambino l'alcol può attendere', campagna che vuole informare le donne italiane, tramite i medici ginecologi appartenenti alla Sigo, sulle sindromi fetali alcol correlati e su come prevenirle.

QUEST'ANNO l'iniziativa è dedicata in particolar modo alle under 30: una mamma su 3 ha meno di 30 anni ed è proprio in questa fascia di età che si trovano i comportamenti meno responsabili. Per parlare alle giovani mamme con i linguaggi della nuova generazione, l'iniziativa vive soprattutto su internet: su www.beviresponsabilmente.it e www.sigo.it

troveranno un video 'da mamma a mamma' e messaggi semplici e chiari sull'importanza di non bere alcol in gravidanza e nel mese precedente al concepimento.

Oltre all'invito di rivolgersi al proprio ginecologo per avere consigli, conoscere meglio l'argomento e capire come affrontarlo. La campagna può contare anche sul sostegno di un movimento d'opinione al femminile di ben 40 madrine, tra attrici, sportive, giornaliste, blogger e chef, che hanno condiviso sui social network un loro pensiero per le future mamme. Grazie al potere virale della rete, basta un clic perché tutti contribuiscano a fare cultura su questo delicato aspetto della vita delle mamme in attesa.

* PRESIDENTE ASSOBIARRA

LA NAZIONE

Liberalizzazioni, via a nuovi locali

Ma pubblicizzare l'alcol sarà vietato

Le prescrizioni per evitare l'eccessivo effetto movida

Le novità modificano il Piano della somministrazione che era stato introdotto nel 2008

Firenze, 20 marzo 2012 - Niente più offerte di alcolici a prezzi scontati fuori dai locali. Le liberalizzazioni del governo Monti pongono nuove regole per l'apertura dei locali, regole meno strette ma che verranno "indirizzate dal Comune per non creare un eccessivo effetto movida, con degrado e schiamazzi. E così nella cosiddetta "area Unesco" del centro via a nuovi locali. Ma dovranno appunto sottostare a delle prescrizioni. Una è che i cartelli con le offerte promozionali per gli alcolici diventano fuorilegge all'esterno del locale stesso.

Le principali novità per i locali di nuova apertura, che modificano il Piano della somministrazione introdotto nel 2008, prevedono l'aumento dal 40 al 60% della superficie destinata ad accogliere la clientela; l'aumento dell'area destinata a magazzino; una zona (anche minima) per lo stoccaggio dei rifiuti; vietano la pubblicità di 'offerte promozionali' per gli alcolici; ci sarà una limitazione dell'occupazione del suolo pubblico destinata ai dehors esterni, che per i nuovi esercizi pubblici non potrà superare il 50% dello spazio interno. Inoltre, viene vietata la somministrazione congiunta con altre attività e viene istituito un Osservatorio ad hoc per monitorare la situazione

TRENTINO

Dal lavoro alla sanità, gli incontri del Comun general

VAL DI FASSA. È un programma ricco di iniziative quello che il Comun general, in collaborazione con i sette Comuni di Fassa, ha organizzato per la primavera. Dopo la "Ciaspolada al chiar de luna" (che ha visto la partecipazione di 60 donne) e l'incontro pubblico dal titolo "Esperienze di lavoro e di formazione raccontate al femminile", si proseguirà con altri progetti. Si inizierà giovedì 29 presso la Sala Consigliare di Pozza, sul tema della salute mentale, con l'intervento del Responsabile della sede locale del "tribunale per i diritti del malato" e del Presidente dell'associazione trentina "Le parole ritrovate". Nel fine settimana dal 30 al 31 marzo, verranno organizzate le giornate del riuso, presso il padiglione manifestazioni a Pozza. Invece nel mese di aprile, mese della prevenzione alcolologica, verranno organizzati quattro incontri per approfondire il tema delle dipendenze. Il primo incontro sarà il 10 aprile, a Soraga, con l'intervento di Sergio Valle e di alcuni rappresentanti della Polizia di Stato, che parleranno di "Club: alcol e la guida". Il 17 aprile, a Fontanazzo "L'alcol e i giovani" con l'intervento del dottor Claudio Zorzi e i peer leader del progetto Alcooperiamo; il 19 aprile a Vigo con "L'alcol e la dipendenza da gioco", con Roberto Cuni e Marino Pederiva e infine il 24 a Canazei con l'intervento di Luigi Vinante. Tutte le serate alle 20 e 30, ingresso gratuito. (v.r.)

AFFARI ITALIANI

Gli sequestrano l'auto. Imprenditore in crisi si uccide

Sempre in Veneto. Sempre un imprenditore. La catena dei suicidi provocati dalla crisi sembra non fermarsi mai. Questa volta succede a Belluno, dove un altro imprenditore 'strozzato' da crediti e debiti non ha trovato altra via d'uscita che impiccarsi ieri sera in una baracca vicino alla sua abitazione. I familiari lo attendevano per la cena, ma lui aveva deciso di farla finita.

Come tante altre realtà della zona, anche la sua azienda stava andando male. La storia di Giampietro Benvegnù, raccontata da il Gazzettino, è tragica. La sua piccola impresa edile, dove lavorava con la famiglia e due o tre dipendenti era ormai in crisi. Terminato di lavorare, l'uomo ha preso l'auto per andare fino al bar per giocare a carte con gli amici, come era sua consuetudine. Da un anno l'uomo non aveva la patente di guida, che gli era stata ritirata dai carabinieri quando era stato fermato per un controllo nel quale aveva rifiutato di sottoporsi al test dell'etilometro. Da allora non guidava più e, nonostante i disagi sul lavoro e per l'azienda, si faceva accompagnare ovunque con la macchina e con il camion.

Benvegnù ha percorso solo pochi chilometri, ma sulla strada del ritorno dal bar ha incontrati i carabinieri che lo hanno fermato per "un normale controllo". "Una persecuzione", sostengono invece i suoi amici e familiari. Trovato senza patente, i carabinieri sottopongono l'auto al fermo amministrativo e scatta la denuncia penale. A quel punto per la sua impresa ci sarebbe stato un ostacolo in più: difficile accedere agli appalti pubblici con la fedina penale sporca. Ha cercato in tutti i modi di scongiurare la denuncia ma non c'è stato niente da fare.

Si è incamminato a piedi verso casa e mentre la moglie cucinava si è tolto la vita. E un suo amico dice con voce rotta dalle lacrime: "È stato accerchiato dalle istituzioni, se non lo avessero perseguitato Giampietro oggi sarebbe ancora con noi".

TRENTINO

L'altra sera a Bolzano dopo aver festeggiato doppietta e vittoria

Ritirata la patente a Fischnaller

Fermato ad un controllo: tasso alcolico superiore al consentito

BOLZANO. È costata cara la doppietta realizzata da Manuel Fischnaller domenica scorsa contro il Prato. L'attaccante dell'FC Alto Adige e della Nazionale Under 20 per un po' di tempo dovrà infatti spostarsi a piedi o fare affidamento sul passaggio di qualche compagno di squadra. Gli è infatti stata ritirata la patente per guida in stato di ebbrezza. Il fatto è accaduto domenica sera in centro città a Bolzano dove il bomber aveva festeggiato il meritato successo: il centravanti biancorosso è incappato in un controllo delle forze dell'ordine che gli hanno riscontrato un tasso alcolico superiore a quanto consentito ed è quindi scattata la sanzione che prevede il ritiro della patente.

MANTOVA.COM

Ubriaco, picchia la convivente: 39enne in manette

Mantova. Alle 5 di oggi, gli agenti della Squadra Volante della Polizia hanno arrestato L.G., 39 anni, per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e per lesioni personali ai danni della convivente. In evidente stato di ebbrezza, il 39enne ha aggredito la donna minacciandola anche alla presenza dei poliziotti. Ai tentativi degli agenti di riportarlo alla calma, ha reagito malmenando un operatore. Il fatto è accaduto in via Bono.

IL TEMPO

Ubriaco semina il panico in paese. Fermato dai carabinieri

BOJANO

Era ubriaco, nervoso ed impaziente.

Quando le sbarre del passaggio a livello che immette nel centro di Bojano hanno tardato a sollevarsi, il mix di questi elementi ha scatenato la furia di un napoletano in visita alla madre. L'uomo, 26 anni, ha dato in escandescenza, cominciando a minacciare gli automobilisti fermi come lui in attesa dell'arrivo del treno e sbattendo i pugni sulle loro vetture. Poi, appena ha

potuto superare le sbarre che gli impedivano l'accesso, è corso a tutta velocità verso il centro di Bojano, distruggendo una macchina dopo averla urtata nella folle fuga e finendo il suo percorso contro un muro. Nel frattempo, gli spaventati cittadini da lui minacciati avevano allertato i Carabinieri. Il ventiseienne, ferito dalla "botta", sentendosi braccato ed essendo spaventato dalla possibilità non certo remota di un arresto, ha pensato bene di fare irruzione nel primo appartamento che si è trovato davanti. Al suo interno dormivano tre bambini. Uno, neonato, ha cominciato a piangere, svegliando la madre. La donna è accorsa, vedendo nella stanza dei suoi bimbi uno sconosciuto con gli occhi sbarrati che farneticava, ha cominciato ad urlare. Sono arrivati i carabinieri e hanno fermato il ragazzo. Che dovrà rispondere di violazione di domicilio, minacce e guida in stato di ebbrezza. L'episodio ha sconvolto gli abitanti non abituati a scene di questo tipo.
Dani.Lo.

CORRIERE DEL VENETO (Verona)

Ministri, vip e personaggi dello sport Tutti gli appuntamenti del Vinitaly

VERONA — Tanti vip e sportivi, ma soprattutto tanto business e politica. Il Vinitaly che inizierà domenica 25 per concludersi mercoledì 28 sarà inaugurata all'auditorium Verdi alle 11 del mattino dal ministro per le Politiche agricole, Mario Catania, che sarà accompagnato dal presidente della Regione Luca Zaia, di Veronafiere Ettore Riello, dal sindaco di Verona Flavio Tosi e dal presidente della Provincia Giovanni Miozzi.

Il giorno successivo, lunedì 26, il ministro Catania sarà ancora in fiera a una conferenza stampa della Sicilia (assieme al presidente della Regione Raffaele Lombardo) e alle 10.30 all'auditorium Verdi prenderà parte a una tavola rotonda moderata da Ferruccio de Bortoli, direttore del Corriere della Sera, a cui parteciperà anche Paolo De Castro (ex ministro del governo Prodi e attuale presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo).

Lunedì pomeriggio in sala Salieri alle 14.30 Catania e De Castro saranno inoltre impegnati in un confronto col commissario europeo all'Agricoltura, Dacian Ciolos. Alle 15 di lunedì invece sarà il turno del ministro dell'Ambiente, Corrado Clini che in sala Puccini (Centrcongressi Arena) parlerà di ecosostenibilità in agricoltura. Martedì alle 10 infine sarà presentato il rapporto condotto da Confcommercio sul consumo di vino fuori casa.

Ma non ci saranno solo dibattiti politici. La kermesse vedrà il passaggio della conduttrice televisiva Antonella Clerici e del giornalista Bruno Vespa domenica 25 alle 16 nella sala Vivaldi (al piano interrato del Centrocongressi Europa) in occasione della presentazione del libro «Vino e Cucina», edito da Mondadori.(*). Altri vip del mondo dello sport saranno ospitati dalla Camera di Commercio (stand C4, allestito al padiglione 5), che organizzerà «l'Arena del vino», spazio di confronto dove scenderanno in campo le etichette veronesi più prestigiose, rappresentative di tutte le doc, accompagnate da personalità affermate dello sport veronese e del mondo femminile.

L'Arena del Vino si tingerà di gialloblu nelle giornate di domenica 25 con Scaligera Basket Verona e lunedì 26 con Marmi Lanza Verona, F. & M. Cus Verona Rugby, Verona calcio femminile, A.S.D. ex calciatori Hellas Verona, Sara Simeoni, Paola Pezzo, Carlo Piccoli, Michela Brunelli e Francesca Porcellato. Mercoledì 28 marzo con Hellas Verona e Andrea Mandorlini.
D.P.

(*) Nota: e Al Bano?

VERONASERA.IT

Vinitaly, Vespa e la Clerici presentano il loro libro

Vino & Cucina, scritto a quattro mani dai due giornalisti, verrà illustrato domenica in fiera. Sono entrambi giornalisti. Lei è stata la prima e la più amata conduttrice della Prova del cuoco. Lui è il padrone di casa del salotto televisivo più famoso d'Italia, Porta a porta. Antonella Clerici e Bruno Vespa hanno scelto la 46esima edizione di Vinitaly per presentare Vino & Cucina, un libro scritto a quattro mani edito da Mondadori-Rai Eri. L'appuntamento cade nella giornata

inaugurale del più importante salone internazionale dedicato ai vini e ai distillati, domenica 25 marzo, alle ore 16 in Sala Vivaldi.

Nel libro cento ricette della tradizione regionale, suddivise stagione per stagione, ognuna abbinata a due proposte enologiche che ne esaltano il gusto. A volte anche con accostamenti fantasiosi ma sempre di successo, come la pasta e fagioli che sposa un bianco fermentato in anfore di terracotta. Ricette adatte a tutti, pensate anche per i vegetariani e per chi è a dieta.

La scelta di Vinitaly come palcoscenico per la presentazione ufficiale di Vino & Cucina non è casuale dal momento che il salone, insieme a Sol, Agrifood Club ed Enolitech, rappresenta una vetrina dell'eccellenza del prodotto agroalimentare italiano di qualità, a 360 gradi. Oltre al business, anche la cultura del vino.

CORRIERE ROMAGNA

FESTA "MACCHIATA"

Segavecchia, imbarazzo per il carro "scandaloso"

Alcol e troppi eccessi tra gli occupanti Congelata la cerimonia di premiazione

FORLIMPOPOLI

Alcol, atti osceni e "bisogni" personali fatti in giro tra la folla. La Segavecchia 2012 sarà ricordata non solo per la bellezza dei carri e per l'affluenza di pubblico ma, soprattutto, per gli "eccessi" che hanno addirittura bloccato la premiazione del carro vincitore.

Se domenica 10, prima sfilata dei carri allegorici, un gruppo si è fatto notare per il livello di alcol e di voglia di strafare che hanno lasciato attoniti gli astanti, la domenica successiva è stata ancora più movimentata. Tanto che un soggetto, particolarmente "provato" dagli stravizi, è caduto a terra travolgendo addirittura una bambina. Un circo di pessimo gusto che ha messo a disagio la cittadinanza e le istituzioni. Dopo la prima domenica di festa, infatti, il sindaco è stato costretto ad emettere l'ordinanza che vietava tassativamente, per la domenica successiva, la vendita di bevande alcoliche. Provvedimento valido sia per locali pubblici e sia per chioschi. Ma a quanto pare non è bastato. Lo stesso carro era comunque "carico" di "ormoni", vino e aspettative anche per l'ultima sfilata. Fino a quando uno degli animatori è "stramazzone" al suolo travolgendo il pubblico. Imbarazzo, sgomento. Rabbiosi e di fatto impotenti, gli organizzatori sono stati così costretti a rinviare la premiazione del carro vincitore. Cerimonia che, a quanto pare, sarà svolta in gran segreto e fuori dal contesto festaiolo. Anche perché sembra che il carro vincitore sia proprio quello che si è fatto notare non solo per la sua bellezza ma pure per gli eccessi. Se a tutto ciò si aggiungono i mugugni di vari genitori per una "Vecchia" agghindata, quest'anno, con un enorme dito medio alzato, è comprensibile l'imbarazzo che si respira in seno al Comitato Segavecchia.

IL RESTO DEL CARLINO (Rovigo)

CASTELMASSA Sì alla vita Un aiuto contro l'alcolismo

Ubriaco, ha tentato di violentare la barista

IL RESTO DEL CARLINO (Ravenna)

L'ordinanza impedisce di andare in giro a bere per strada e, ancora peggio, di portarsi da casa...

«Così si evita che i ragazzi arrivino già ubriachi»

IL GAZZETTINO (Treviso)

Era ubriaco, si schianta neopatentato a piedi

IL GAZZETTINO (Belluno)

Ubbriachi al banco Aperto il dialogo con i gestori

CORRIERE DEL VENETO (Vicenza)

Nudo alla fermata del bus Ubbriaco finisce in questura

LIBERTA'

nei centri giovanili no alcol, ottima la proposta-calciati Gentile Direttore, vorrei ringraziare la signora Calciati per avere proposto di non vendere alcolici nei centri di aggreg

IL MATTINO di Padova

guida ubriaco e si schianta addio all'auto

IL PICCOLO di Trieste

nasce un club per alcolisti in trattamento

LA TRIBUNA DI TREVISO

ubriaco si schianta con gli amici

LA NUOVA VENEZIA

bottigliate e botte da orbi tra ubriachi

GAZZETTA DI MANTOVA

mantova punta sul turismo del vino

IL CITTADINO

L'Itas Tosi cresce con il corso sul vino

IRPINIA NEWS

"No taxation whitout beer", l'iniziativa di Gd e Pd di Serino